

CIMBRI

I IL CONCORSO LETTERARIO E LA MICROLINGUA



«Ognuno ha la sua croce!» Convegno che non sia un modo canonico per iniziare un articolo, ma questo è stato il mio primo pensiero quando ho letto la storia raccontata qualche settimana fa da uno degli scrittori italiani più affermati, Mauro Corona, pubblicata dal Corriere della Sera. Ognuno ha la sua croce, quella di cui si parlava in quel brano di autentica letteratura, era la croce di pietra che Mario Rigoni Stern, scrittore scomparso nel giugno 2008, ha voluto sulla propria tomba nel cimitero di Asiago. Una croce in pietra rossa dell'altopiano con solo il nome inciso alla base, una croce che conosco bene, davanti alla quale non manco mai di soffermarmi ogni volta che passo da quelle parti. Ed è stato proprio davanti a quella croce, a quella tomba, in un quieto giorno d'inverno mentre osservavo l'autore della storia raccontata sul quotidiano di via Solferino, accoccolato nella neve che la rivestiva, che ho pensato: «Sarebbe bello trovare un motivo per cui tutti quelli che sentono di appartenere alle genti cimbre, alle montagne, avessero qualcosa in comune da festeggiare; e se fosse proprio la letteratura?». Un pensiero naturale in quell'istante, in quel luogo, sotto quel cielo traboccante di neve. Era solo un pensiero, non sapevo cosa avrebbe potuto portare.



Un concorso di scrittura nella sola lingua Cimbra, senza traduzione in alcuna delle lingue nazionali forse questo è stato il frutto di quel pensiero. L'impegno grande messo in campo dall'Istituto Cimbro di Luserna, la preziosa collaborazione dell'Istituto di Cultura Cimbra di Roana e del Curatorium Cimbricum Veronense, hanno fatto diventare un'idea realtà, cosa non sempre facile o scontata. La realtà è proprio il concorso letterario che già nella sua denominazione non può che rendere omaggio al grande scrittore di Asiago e al suo romanzo più bello, un concorso che si chiama "Tönle Bintarn. La Storia di Tönle", premio Campiello 1979, è l'Odissea del popolo cimbro, in sole centonove pagine vi è racchiusa così tanta vita che ad ogni rilettura sono sopraffatto dalla meraviglia.

Sono stati mesi di grande trepidazione quelli che hanno preceduto la prima edizione del concorso, la domanda era per tutti la stessa ma nessuno aveva il coraggio di esprimerla ad alta voce: «E se poi non scrive nessuno?». Scrivere in una microlingua non è cosa semplice, nessuno ha avuto una vera alfabetizzazione nelle lingue piccole, tutti abbiamo avuto, a volte subito, una scolarizzazione in lingua nazionale e riuscire ora da adulti ad esprimere concetti complessi con la scrittura nella nostra madrelingua non ci è facile. Quando in quella prima edizione siamo arrivati a cinque partecipanti abbiamo tirato un grosso sospiro di sollievo, almeno avevamo qualcuno da premiare, alle fine però i partecipanti sono stati ventidue, e cosa straordinaria distribuiti in modo pressoché uguale per ognuna delle tre varianti della lingua. Il primo premio è andato a Viola Nicolussi Golo di Luserna ragazza di poco più che vent'anni. La seconda edizione ha avuto ancora lo stesso successo e ha visto premiato Dario Valbusa, maestro di cimbro a Boscochiesanuova. Mentre scrivo, con la stessa trepidazione del primo anno, ma con maggior fiducia stiamo aspettando gli elaborati della terza edizione. La domanda di oggi non è più scriveranno, ma solo, quanti saranno? Chi si aggiudicherà il prezioso taglio inciso da Mastro 7? Chi sarà il vincitore del Premio Tönle Bintarn 2013?

Schraim azpe biar iz sber, furse pròpio peng in sèll aniazglaz bort geschribet in ünsar muartzung varlertara tausankh geschribet in di zungen von fremmegen. Lazzparsi nèt gebunnt in sèllnen boda hebatn geböllt azparse vorgèzzan vor hèrta.



LADINI



ISTITUT CULTURAL LADÌN
Maison di Fassan

I ALTA QUALITÀ PER LA CANZONE IN LINGUA MINORITARIA



Grande soddisfazione per la riuscita di Suns 2013, il Festival europeo della canzone in lingua di minoranza, che ha avuto luogo al Teatro Navolge di Moena il 9 novembre, con l'organizzazione dalla Provincia autonoma di Trento e dall'Agenzia Regionale per la lingua Friulana col supporto dell'associazione La Grenz e di Radio Onde Furlane.

In scena gli 8 finalisti selezionati dal comitato organizzatore fra ben 37 i brani pervenuti, inviati da 9 diverse minoranze linguistiche dell'Italia e dell'arco alpino: 3 i rappresentanti della minoranza franco-provenzale, 1 arbrëshe, 2 catalani, 4 occitani, 2 romanci, 1 sinti, 6 sardi, 5 friulani e ben 13 gruppi o solisti ladini. La scelta non è stata facile, ma il livello qualitativo dei finalisti selezionati è risultato davvero alto. Il 9 Novembre a Moena, centro della ladina Val di Fassa, si sono dunque viste e sentite la bellezza, la ricchezza e anche la modernità delle espressioni canore delle minoranze linguistiche, ed è risuonata l'originalità degli idiomi e dei linguaggi musicali differenti. Sul palco del nuovo teatro Navolge il 9 novembre si sono esibiti i seguenti musicisti: 322 (Franco-provenzali); Dinatatak (Catalani); Doctors de Trobar (Occitani); ForeFingers Up! A new Balentia's Joint (Sardi); Luna e un quartò (Friulani); Peppa Marriti Band (Arbrëshe); Phantom (Ladini) e Tawnee (Romanci). Accanto agli 8 partecipanti già selezionati dal Comitato organizzatore, si è aggiunto l'ultimo finalista: Stefano Merighi, ladino di Pozza di Fassa, che con il blues dal titolo "Fech te mi eies" (Fuoco nei miei occhi) ha vinto il premio "La Usc di Ladins" nel bel concerto "The Beatles & auter" organizzato dall'Associazione di cultura e musica "La Grenz" sabato 5 ottobre a Moena, concerto che ha avuto un grande successo ed è stato una specie di "prova generale" per Suns. In quell'occasione dieci gruppi e artisti si sono esibiti con cover dei Beatles e di altri artisti, e con canzoni originali in ladino; ospiti d'onore sono stati "The Bastard Sons of Dioniso", che hanno cantato anche in ladino. I brani ammessi a Suns 2013 si possono ascoltare dal sito www.sunscontest.com



dove sono pubblicati anche i testi con traduzione e le schede dei partecipanti. Ospiti d'onore della serata di SUNS a Moena sono state le "Ganes", musiciste della Val Badia che col proprio repertorio ladino hanno raggiunto notorietà internazionale, soprattutto oltralpe.

Gran éjtt per l Festival de la ciantia ti lengac de mendranza "SUNS 2013", endrezà da la Provinzia Autonoma de Trent e da l'Agenzia Regionala per l lengaz furlan col didament de la Sociazion La Grenz e de Radio Onde Furlane a Moena ai 9 de november, olache 9 gropes e solis à ciantia e sonà dajan luster enca a nosc lengaz. I gropes e artis da laLadinia e da autra mendranzes se à dat jù con cianties ti desvalives lengac. Ghes de ecezion l'é stat la "Ganes", l trio de musizistes badiotes che con sie repertorie ladin les à arjont n nonzech internazionèl, soraldut di pajjes todesc.

MOCHENI

I QUANDO UNA COMUNITÀ SI RACCONTA



È arrivato alla terza edizione il concorso “Drai konkursn ver a sproch”, iniziativa indetta dall'Istituto Culturale Mòcheno/ Bersntoler Kulturinstitut con il sostegno della Regione Autonoma Trentino- Südtirol. Il bando dell'edizione 2013-2014 è stato pubblicato da poco e i partecipanti avranno tempo fino al 14 gennaio per preparare e depositare i propri elaborati. Il concorso è nato dall'unione di tre progetti formati autonomamente nel corso del tempo. Il primo, che viene portato avanti da una decina di anni, è il concorso “Schualer ont Student”. Si tratta di un'iniziativa rivolta ai giovani che vogliono approfondire diversi argomenti di proprio interesse utilizzando la lingua mòchena, quella italiana e quella tedesca. Il concorso è suddiviso in due sezioni: “Schualer”, destinata ai bambini e ai ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo, e “Student”, rivolta agli studenti più grandi. A loro volta le due sezioni sono suddivise in altrettante categorie: scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, per “Schualer”; ragazze e ragazzi fino a 17 anni di età e da 18 a 28 anni di età, per “Student”. I partecipanti sono invitati ad approfondire con proprie ricerche tematiche riguardanti la comunità mòchena, le comunità di minoranza linguistica oltre che l'autonomia regionale. La lingua riveste un ruolo importante poiché viene richiesto che una parte dei lavori vengano redatti in mòcheno e che per il resto si utilizzi l'italiano o il tedesco. Il secondo progetto, poi confluito nel bando “Drai konkursn ver a sproch”, è il concorso “Filmer”, riservato a prodotti audiovisivi. Gli autori possono partecipare con opere personali oppure a carattere collettivo e almeno il settanta per cento di esse deve essere realizzato in lingua mòchena. Le tematiche sono simili a quelle del concorso “Schualer ont studentn”, rivolte in particolar modo ad approfondire la storia, le tradizioni, la cultura e l'ambiente della comunità. Il progetto più recente, giunto ora alla terza edizione, è il concorso “Schrift” dedicato a testi letterari e poetici in lingua mòchena. Il concorso è destinato esclusivamente a persone che abbiano compiuto i 18

anni di età e gli elaborati vengono valutati sia in base all'originalità e qualità dei loro contenuti sia alla padronanza linguistica nell'uso della lingua scritta. In conclusione, cercando di fare un bilancio, possiamo affermare che queste iniziative hanno visto un interesse crescente da parte della comunità nel corso del tempo. Oltre che un mezzo per promuovere l'utilizzo della lingua mòchena, esse si sono rivelate un inaspettato strumento per dar voce alle persone, invitate a raccontare fatti, a raccogliere testimonianze, ad approfondire temi e ad esprimerli utilizzando la propria lingua madre. Ecco, non è solo la lingua, pur nella sua centralità, a rendere il concorso così speciale. È l'incrociarsi di voci, di opinioni, di ricerca, di persone che hanno voglia di raccontare. È il portare alla luce fatti spesso sconosciuti, con uno sguardo inedito, con l'espressione di punti di vista diversi e mai scontati. Ed è il farlo raccontandolo dall'interno. È lo sguardo della comunità che racconta se stessa. Questo, ritengo sia la ricchezza di “Drai konkursn ver a sproch”: l'essere, per una volta, la comunità che si racconta, non la comunità raccontata.



Assegnazione dei premi del concorso “Drai konkursn ver a sproch”

Do kontar ber enk van projekt „Drai konkursn ver a sproch“ gamòcht van Bersntoler Kulturinstitut zòmm pet de unterstizt va de Region Trentino – Südtirol. S sai' kemmen galeik en an oa'zegen bando de drai konkursn „Schualer ont student“, der „Filmer“ ont der „Schrift“. Der doi projekt ist a mittl ver za untersuachen, za kontarnza schraim va de inder gamoa'schòft, va de òndern as hom a rpch minder kennt ont va de inser Region. S ist a mittl ver za hearn de stimm van lait, van sèlln as hom eppes za kontarn ens.

